

CARLO CONSANI

BILINGUISMO, DIGLOSSIA E DIGRAFIA  
NELLA GRECIA ANTICA. II

LE LETTERE DI FILIPPO V E I DECRETI DI LARISSA  
(SCHWYZER, *DGEEP*, 590)

1. Tra i primi atti di governo di Filippo V, salito al trono di Macedonia appena diciassettenne, nel 221 a.C., va registrata un'accorta politica tesa a consolidare il fianco meridionale del suo regno, una volta risolti i contrasti con gli alleati; un disegno che il giovane re persegue sia attraverso viaggi che nell'estate del 219 lo portano a visitare l'Etolia, la Tessaglia e gran parte della Grecia continentale, sia attraverso concreti provvedimenti legislativi, puntualmente documentati da alcune lettere inviate a diverse città greche<sup>1</sup>.

L'epigrafe che qui ci interessa si rivela particolarmente significativa per la politica territoriale di Filippo V, poiché conserva appunto due successive lettere inviate dal monarca macedone alla città di Larissa, rispettivamente nel secondo e nel settimo anno di regno<sup>2</sup>, per consigliare un ripopolamento del territorio circostante attraverso la concessione della cittadinanza al maggior numero possibile di stranieri.

Fino dalla sua pubblicazione, avvenuta nel 1882 ad opera del Lolling, l'epigrafe ha richiamato l'attenzione degli storici sulla possibile luce che un'argomentazione, avanzata da Filippo per convincere i Larissei ad estendere la cittadinanza agli stranieri<sup>3</sup>, poteva portare sugli ordinamenti interni e sulla potenza coloniale di Roma alla fine del III secolo a.C.<sup>4</sup>.

1. Sulla politica di Filippo V si veda F.W. WALBANK, *Philip V of Macedon*, Cambridge 1939, rist. anast. 1967.

2. Mentre la datazione della prima lettera al 219 a.C. è generalmente accettata, WALBANK, (*op. cit.*, pp. 294 e ss.) propone di spostare all'agosto del 215 la data della seconda lettera, precedentemente assegnata al 214 a.C.

3. ἔξεστι δὲ καὶ τοὺς λοιποὺς τοὺς ταῖς ὁμοίαις πολιτογραφίαις χρωμένους θεωρεῖν, ὧν καὶ οἱ Ῥωμαῖοί εἰσιν οἱ καὶ τοὺς οἰκέτας, ὅταν ἐλευθερώσωσιν, προσδεχόμενοι εἰς τὸ πολίτευμα καὶ τῶν ἀρχαίων με/[ταδι]δόντες καὶ διὰ τοῦ τοιούτου τρόπου οὐ μόνον τὴν ἰδίαν πατρίδα ἐπηυξήσασιν, ἀλλὰ καὶ ἀποικίας (σ)χεδὸν / [εἰς ἐβ]δομήκοντα τόπους ἐκπεπόμφασιν.

4. La precedente bibliografia sull'argomento è riassunta in A. WILHELM, *Griechische Königsbriefe*, «Klio» Beiheft XLVIII (1943), rist. anast. 1968, pp. 20-22. Recentemente si è di nuovo soffermato sull'argomento F.W. WALBANK, *The Hellenistic World*, London-Glasgow 1981, trad. it. Bologna 1983, p. 159.

2.1. Ma accanto all'importanza d'ordine storico, questo testo epigrafico si rivela assai interessante e ricco di problemi dal punto di vista linguistico e dialettologico: infatti, oltre al testo delle due lettere di Filippo, l'epigrafe contiene anche i due decreti emanati dalla città di Larissa in risposta alle sollecitazioni del re, l'elenco dei nuovi cittadini ed una 'cornice narrativa' che lega le varie parti.

La struttura testuale può essere così schematizzata:

A1, parte introduttiva con l'indicazione dei magistrati in carica a Larissa ed annuncio della prima lettera di Filippo (ll. 1-3);

B1, testo della prima lettera di Filippo (ll. 3-9);

A2, introduzione al testo del primo decreto di Larissa (ll. 9-10);

C1, testo del primo decreto della città, così articolato:

C1a formula di datazione ed indicazione dei magistrati in carica (ll. 10-11);

C1b citazione integrale della prima lettera di Filippo (ll. 11-17);

C1c dispositivo del decreto (ll. 17-23),

A3, introduzione alla seconda lettera di Filippo ed indicazione dei magistrati della città (ll. 23-25);

B2, testo della seconda lettera di Filippo (ll. 26-39);

A4, formula introduttiva al secondo decreto della città (ll. 39-40);

C2, testo del secondo decreto della città (ll. 40-46);

A5, formula introduttiva all'elenco dei nuovi cittadini (ll. 46-47);

D, catalogo dei nuovi cittadini (ll. 48-92).

2.2. Accanto alle parti B1 e B2, che riproducono la *κοινή* in cui sono redatte le lettere di Filippo, la 'cornice narrativa' (A1-A5) e i due decreti della città (C1, C2) sono scritti nel dialetto locale; nonostante tale alternanza, la disposizione epigrafica marca, attraverso espedienti diversi, piuttosto stacchi di contenuto e di senso che la differenza linguistica tra le sezioni in *κοινή* e quelle dialettali<sup>5</sup>.

5. Lo stacco tra la fine delle due lettere di Filippo ed i sintagmi introduttivi ai decreti della città (B1/A2 e B2/A4) è marcato da una spaziatura più ampia delle formule di datazione che concludono il testo delle lettere di Filippo, l'esordio della prima lettera è chiaramente indicato da uno spazio vuoto dell'ampiezza di circa 2 lettere (A1/B1), mentre la seconda lettera inizia alla l. 26, senza alcuno stacco rispetto ad A3, che termina alla fine di l. 25. Una spaziatura di circa 2 lettere anche tra C1 e A3, mentre spazi più ampi si trovano all'inizio dell'elenco dei nuovi cittadini e tra la sezione dei *Σαμοθρακες*, in cui è registrato un solo nome, e quella dei *Κραννουσιοι*.